

Competitività. Restano negative le previsioni sul settore - Le compagnie preparano 14 aperture entro l'anno, 22 nel 2009

Per il turismo pronto un miliardo

Il piano annunciato da Confindustria Aica riguarda le risorse delle grandi catene

Marika Gervasio
MILANO

Oltre un miliardo di euro: è quanto sono pronte a investire le catene alberghiere in Italia per il biennio 2008-2009 nonostante la congiuntura sfavorevole. Lo ha annunciato Elena David, presidente di Confindustria Aica, l'as-

PIÙ OCCUPAZIONE

Gli interventi degli imprenditori creeranno mille nuovi posti di lavoro ai quali si aggiungeranno quelli dell'indotto

sociazione delle catene alberghiere italiane e internazionali operanti in Italia, secondo la quale «nonostante l'attuale congiuntura economica particolarmente difficile, le previsioni continuano a confermare il grande potenziale di crescita del settore».

Solo in Italia il turismo vale 150 miliardi di euro, l'11,4% del Pil nazionale con circa 80mila di arrivi all'anno. Tuttavia le previsio-

ni dell'Aica sul 2008 e sul 2009 non sono positive. Il tasso di occupazione delle camere è in calo (-6,6% rispetto al 2007) e l'anno si dovrebbe chiudere con un indice al 59,5%, il valore più basso dal 2002. L'andamento negativo dovrebbe proseguire anche l'anno prossimo con un'ulteriore flessione, rispetto al 2008, dell'1,3 per cento. In discesa anche il ricavo medio per camera: -5,1% (a quota 130,56 euro) e -1,4% l'anno prossimo.

A tutto questo le compagnie alberghiere rispondono investendo: quasi 860 milioni di euro per nuove aperture, 14 nel 2008 e 22 previste per l'anno prossimo; e oltre 208 milioni in ristrutturazioni (40 nel 2008 e 27 nel 2009), per un totale che supera il miliardo di euro. Investimenti che si tradurranno in un incremento degli occupati diretti di circa mille addetti oltre a quelli dell'indotto. Il gruppo spagnolo Nh Hoteles, per esempio, aprirà tre o quattro nuovi alberghi nel nostro Paese e investirà 80 milioni di euro in ristrutturazioni. Intanto Mediocredito italiano (Intesa Sanpaolo) presenta il

nuovo Desk hospitality che offre servizi finanziari e di consulenza ad hoc alle imprese del turismo.

Nel 2007 il settore turistico mondiale ha confermato l'andamento in forte crescita degli ultimi tre anni con oltre 900 milioni di arrivi (+6,6%) e la World Tourism Organization stima che nel 2020 i turisti internazionali saranno 1,56 miliardi. L'Europa ha registrato un incremento del 4,8 per cento. Tuttavia il nostro Paese è in controtendenza rispetto al trend positivo europeo per quanto riguarda le performance alberghiere. «Occorre intervenire sul sistema strutturale del turismo - spiega David -. Per l'Italia questo significa *in primis* superare il nansismo e la frammentazione dell'offerta che ci contraddistinguono». Oltre un milione di camere per 33.768 alberghi alle quali si aggiungono 1,2 milioni di camere degli esercizi extralberghieri. La dimensione media di un albergo italiano è di 30,6 camere per albergo contro la media spagnola di 46,1 e francese di 34,6. A questo si aggiunge una bassa qualificazione: l'80,7% dell'offerta è rappresentata da strutture di fascia medio-bassa, da una a tre stelle. Lo stesso fenomeno è evidenziato dalla scarsa presenza in Italia di catene alberghiere, che costituiscono solo il 4% del totale, contro una media Ue del 20 per cento. «Occorre una politica orientata a sostenere e a incentivare l'aggregazione delle strutture indipendenti alle realtà più grandi come le catene alberghiere - aggiunge David - che, con dimensioni maggiori e alta qualità dell'offerta prevalentemente tra le 4 e 5 stelle».

Ieri, giorno della firma del contratto di programma tra il ministero dello Sviluppo economico e Società Italia Turismo Spa (si veda articolo a pag. 20), Michela Vittoria Brambilla, sottosegretario con delega al Turismo, ha annunciato che per dicembre sono convocati gli Stati generali del turismo «per monitorare lo stato di salute del settore, mettere in campo una strategia per una stagione 2009 che si presenta critica e pianificare per il 2010 la promozione per sostenere il settore».

MERCATO DEL LAVORO IN CALO



1 miliardo

Gli investimenti

Quanto prevedono di spendere, in euro, le grandi catene di alberghi italiane e internazionali nel biennio 2008/2009 per nuove aperture (36 di cui 22 nel 2009) e ristrutturazioni (67 di cui 27 nel 2009) in Italia

-6,6%

In discesa

Il calo del tasso di occupazione delle camere con cui si chiuderà il 2008 con un indice al 59,5%, il valore più basso dal 2002. Quest'anno è previsto in discesa, del 5,1%, anche il ricavo medio per camera occupata

